



CONVEGNO

19 aprile 2013

h 17-19

“DONNE NELLA CRISI: ITALIA~GRECIA~TUNISIA”

Lavorando come volontarie con l' Ass.ne Solidarietà a Colori, nel territorio trevigiano per l' aiuto a donne immigrate, si vede ogni giorno presentarsi casi di donne con figli che “abbandonate “ da mariti/compagni che “scompaiono” per ricercare lavoro in altri paesi europei , chiedono aiuto . Inutile dilungarsi , anche molte donne italiane si trovano nella medesima precarietà. L' obbiettivo di un Convegno non è certo di **dare immediate soluzioni , ma di fornire informazioni corrette, per muoversi verso obbiettivi , maggiormente mirati e forse più realizzabili anche attraverso il mondo del lavoro** , meno dispendiosi e fornire , coinvolgendo testimonianze dell'area del Mediterraneo, un orizzonte più vasto ed internazionale.

Con adesione di : ACLI , COMMISSIONE DONNE
CISL , CGIL

Camera di Commercio Treviso
Sala conferenza

Promosso dalla Ass.ne Solidarietà a Colori , WILPF
e con il patrocinio del Comitato Imprenditoria
femminile della Camera di Commercio di Treviso

A volte sembra quasi superfluo ripetere che la crisi stia fragilizzando sempre di più la vita pubblica e privata delle donne sia quelle già più fragili, le donne migranti, che delle italiane.

Verra' presentato durante il convegno il Rapporto Europeo "The impact of the economic crisis on the situation of women and men and on gender equality policies". Il rapporto è stato prodotto dalle reti EGGE e EGGSI della Commissione Europea confluiti nel [network ENEGE](#). Copre ventisette paesi membri, i paesi dell'EFTA e tre paesi candidati. L'analisi dell'impatto sociale si estende al periodo compreso tra il 2005 e il 2010. Dal rapporto compilato dalle esperte di ENEGE si possono trarre **quattro** conclusioni principali.

Prima conclusione è che durante la crisi abbiamo assistito ad un livellamento verso il basso della disparità di genere nell'occupazione, nella disoccupazione, nei salari e nella povertà. Questo elemento, tuttavia, non riflette un progresso nella parità di genere, dal momento che è determinato dal calo dei tassi di occupazione, dall'incremento dei tassi di disoccupazione e dalla diminuzione dei guadagni sia per gli uomini sia per le donne.

Seconda conclusione importante è che il comportamento delle donne sul mercato del lavoro durante la crisi è stato analogo a quello degli uomini. L'idea tradizionale che le donne fungano da manodopera di riserva, chiamate a lavorare quando aumenta la domanda e respinte di nuovo quando la domanda si contrae, era stata già messa in discussione in occasione di crisi precedenti, ed è stata definitivamente confutata dall'esperienza di questa crisi. Le "riserve" di oggi sono giovani uomini e donne con contratti di lavoro precari, e i lavoratori immigrati.

Terza conclusione che vogliamo portare all'attenzione è che, mentre vi sono testimonianze di un ridimensionamento non uniforme delle prestazioni assistenziali nei primi anni della crisi, vi è la minaccia che il consolidamento fiscale possa alla fine ridurre sia le prestazioni assistenziali sia l'occupazione nel settore, con il conseguente impatto sulla parità di genere.

Quarta conclusione principale di questo rapporto è che nella grande maggioranza dei paesi il *mainstreaming* di genere non è mai stato implementato nella elaborazione e nell'attuazione delle politiche durante la crisi. Inoltre, quasi mai le misure di consolidamento o di stimolo sono state valutate da una prospettiva di genere. L'impatto di genere è stato preso in considerazione in tutte le fasi del processo politico in circa un decimo delle iniziative politiche annunciate o realizzate in reazione alla crisi nell'ambito dei Programmi Nazionali di Riforma del 2011.

INTERVENTI

1- Rappresentante italiana del Rapporto Europeo ENEGE "Donne nella Crisi"- **dott.ssa Paola Villa**

2- Intervento di **Sonja Mitralia**, donna greca ora responsabile del movimento europeo "Women against austerity".

3- Intervento di **Hafidha Chekir**, nota costituzionalista Tunisina e rappresentante dell' Association des Femmes Democratres, molto attiva sullo scenario tunisino per i diritti delle donne.

4- **Katia Marchesin**- imprenditrice trevigiana ADL Ingegneria Informatica, Ambassador of the European Network of Entrepreneurship Ambassadors' e Member of the European Network of Mentors for Women Entrepreneurs

Il porre assieme voci dal di qua e dal di là del Mediterraneo garantirà uno sguardo più vicino alla complessità dell'attuale situazione.